

## IL FUTURO DELL'AUTOMOTIVE

10.901

Le auto elettriche e ibride circolanti in provincia di Cremona secondo lo studio di AutoScout24 sulla base dei dati Aci

4,8%

La percentuale di auto elettriche e ibride circolanti in provincia di Cremona a fronte di 300.000 veicoli registrati

40,3%

L'incremento di auto 'green' tra il 2021 e il 2022

### Euro 7: a Bruxelles una 'battaglia di realismo'

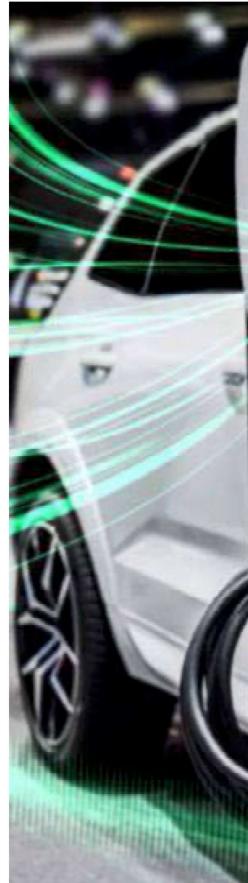


Massimiliano Salini

**BRUXELLES** Proprio ieri, in plenaria a Bruxelles si è votato il nuovo regolamento sugli Euro 7. Il commento dell'eurodeputato di Forza Ppe, **Massimiliano Salini**: «Il regolamento elimina gli aspetti ir ricevibili della proposta iniziale della Commissione e dimostra che in Europa il nuovo asse del centrodestra si sta consolidando: c'è spazio per una maggioranza alternativa all'attuale, mentre le crepe nel fronte ideologico di sinistre e verdi appaiono sempre più profonde. Come Ppe partiamo da una visione dell'Europa che coniughi la centralità della persona e la cultura di impresa con la

sifida della sostenibilità, una scommessa anche nei dossier legislativi si traduce in una battaglia di realismo a difesa della competitività Ue. Con questo approccio vincente, ripartiamo la normatività Euro 7 su binari accettabili, che consentono al settore automotive di continuare a innovare. La posizione che l'Euro parlamento terrà nel trilogo finale con Commissione e Consiglio, accoglie molte priorità del Partito Popolare Europeo: il rinvio dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di almeno due anni per le auto e sempre quattro per i mezzi pesanti, calcolati dalla pubblicazione di tutti gli atti delegati; i

nuovi standard degli pneumatici saranno sincronizzati con i target, i metodi di prova e le tempestività da definire in sede Onu, mentre sulle emissioni prevediamo test e limiti più realistici». Il PpD rilancerà la definizione di «Carburanti CO2 neutri» come emendamento al nuovo regolamento emissioni dei mezzi pesanti, al voto a fine novembre: «Faremo leva sul principio della neutralità tecnologica includendo i biofuel sostenuti dall'Italia accanto agli e-fuel della Germania: un assetto che consentirebbe l'immatricolazione di veicoli con motori a scoppio di ultima generazione anche dopo il 2035».



## Svolta green sostenibile L'alleanza per la filiera

Regione in prima linea in difesa del settore, la rottura dettata da Guidesi al vertice di Pamplona «L'Europa non imponga ai cittadini il tipo di automobile da utilizzare, carburanti rinnovabili ok»



15.000

di MAURO CABRINI

**CREMONA** Lo scenario si specchia nei numeri che lo definiscono, in provincia di Cremona, secondo lo studio di AutoScout24 elaborato su dati Aci, a fronte dei quasi 300 mila veicoli circolanti quelli elettrici o ibridi sono 10.901. Rap presentano solo il 4,8% del totale, pur volendo i cani derarne il trend di crescita da terminato da un aumento del 40,3% tra il 2021 e il 2022, in crescita superiore alla media regionale attestata al 39,1%. E al netto degli auspici, oltre che di dichiarazioni che appaiono spesso troppo ottimistiche nel loro proiettarsi a quel futuro green dell'automotive che in vece appare ancora indeterminato nella realtà, non sono migliori i dati relativi alle colonnine di ricarica: nel territorio sono 108 (85 pubbliche e 23 private), che significa a una ogni 3.200 abitanti. Morale: se si cerca il salto, ammesso che siano pronti a farlo settore e utenti, molto resta da fare. Nel senso che l'elettrico rimane certamente un'alternativa, non la strada maestra.

«**Combattiamo per l'equità: lo stop al motore endotermico provocherebbe il crollo del comparto**»



**La sfida è difficile ma il know how e le tecnologie già presenti ci consentono di tutelare l'ambiente**»

Lo ha sostenuto chiaramente, con un messaggio forte e chiaro lanciato in difesa della filiera al confronto di Pamplona, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**: «Noi riteniamo ci sia la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea: 'il sistema Lombardo' li condividono pienamente. Ma vanno perse guiti attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili, salvando i motori in detersivo che invece l'Europa, con una visione troppo ideologica, non vuole rendere in considerazione. Ha alzato la bandiera della sostenibilità anche economica l'assessore durante la seconda conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive. E in difesa dell'automotive si schierano 9 regioni: alleanza formata da Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria. Al fianco hanno 25 regioni europee dei principali paesi del continente, Germania, Spagna e

Francia. «Territori che insieme fanno un prodotto interno lordo pari a 5 mila miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, oltre a rappresentare complessivamente 134 milioni di cittadini europei, il 31% della popolazione di tutti i paesi della Comunità Europea, entra nel merito di un sistema che si mostra già largo oltre che compatto, Guidesi. Inoltre il Pil totale delle regioni dell'Alleanza è l'8,7% superiore a quello mediano dell'Europa». Nello specifico, l'Alleanza dell'automotive è una rete politica di regioni impegnate a realizzare la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa. Punti a riunire i territori con un tessuto industriale specializzato nel settore automobilistico e un forte indotto: e ha già fissato i suoi obiettivi: «Affinché gli ecosistemi industriali regionali, stimolare la crescita di valore tutelando la coesione economica e sociale del territorio» li ha decretati al vertice e li ribadisce, Guidesi. Intanto, durante la plenaria è stata confermata la presidenza

dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia leader e lo stesso Guidesi presidente. Con la testa lombarda riuscibile in una priorità: la neutralità tecnologica. «Che equivale a dire che l'Europa non deve imporre ai cittadini quale tipo di automobile utilizzare, ma concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando la libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori. Non a caso, è proprio dal principio della neutralità tecnologica che la Lombardia nel marzo 2022 ha iniziato un percorso di difesa della filiera dell'automotive che oggi vede i punti massimi nell'elaborazione di un apposito studio che conferma le forze e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili. In grado da subito di abbattere le emissioni, c'è nell'essere riusciti a far insorgere un preciso e importante rapporto nei documenti ufficiali firmato a Pamplona da tutte le 34 regioni dell'Alleanza delle regioni europee». Nello specifico, il testo fatto insieme dalla Lombardia, recita così: «I regolamenti europei devono tenere conto dell'im-

patto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tener conto delle varie soluzioni tecnologiche (ad esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anche svolgere un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione». Lo studio, invece, è stato preparato, su richiesta di Regione Lombardia, dal Cluster Lombardo della Mobilità, che comprende la filiera del settore, dalle università, dai centri di ricerca e dalle associazioni di categoria. «Quella che stiamo giocando è una battaglia di equità», detta in linea Guidesi, «per tutelare una filiera di circa 15 mila lavoratori situata nella locomotiva d'Italia c70 mila in tutto il Paese. Lo stop del motore endotermico provocherebbe in fatto l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive ed il rischio di una perdita di competitività».

## I NODI DELLA TRANSIZIONE

**39,1%**

L'incremento di auto 'green' registrato in Lombardia tra il 2020 e il 2022

**108**

Le colonnine di ricarica in provincia di Cremona: significa solamente 1 ogni 3.200 abitanti. Delle postazioni, 85 sono pubbliche e 23 private

**2-3**

Il tempo di medio di ricarica delle auto elettriche alle colonnine in provincia



# Ma la rivoluzione della mobilità è già cominciata



Filippo Zanella, Giannmaria Berziga, Paolo Gualandris e Massimo De Donato al convegno organizzato al Trecchi da Bonaldi Gruppo Eurocar Italia Centro Porsche Bergamo

Esperti a confronto al convegno organizzato a palazzo Trecchi da Bonaldi - Gruppo Eurocar Italia, Centro Porsche Bergamo

di GABRIELE COGNI

**■ CREMONA** Consapevolezza è la parola chiave quando si parla di sostenibilità: la coscienza necessaria per avere una sensibilità concreta verso il tema. La certezza: la strada è già segnata. L'argomento della transizione energetica e della mobilità sostenibile è stato analizzato nel convegno che si è svolto ieri sera a Palazzo Trecchi, organizzato da Bonaldi - Gruppo Eurocar Italia, Centro

Porsche Bergamo, concessionaria ufficiale anche per il territorio di Cremona. La fotografia su una «rivoluzione che è cominciata» è stata scattata da Giannmaria Berziga, direttore generale Bonaldi - Gruppo Eurocar Italia. Filippo Zanella di BiokW, Business Development & Partner Network e Paolo Gualandris, direttore del quotidiano La Provincia, in un confronto guidato da Massimo De Donato, autore e conduttore di 'Smart Car' e 'Strade e Motori' per radio 24/Il Sole 24Ore.

Proprio quest'ultimo ha introdotto l'argomento sottolineando che quando si parla di sostenibilità «non è solo ambientale, ma anche economica e sociale». De Donato ha poi tracciato un panorama di quanto sta succedendo nel mondo

della mobilità. Una presentazione in cui è emerso che ci sarà da qui al 2030 «una crescita esponenziale dell'offerta di prodotti elettrici. Questa è la direzione, anche perché non ci sono alternative». E «i bio carburanti e in generale l'utilizzo delle bio masse sono il futuro prossimo per quanto riguarda il settore della mobilità e dell'energia. E sull'auto elettrica in crescita, è la mobilità dei domani, ma che ci vedrà ancora un po' fanalino di coda in Europa».

Con Berziga il focus sull'elettrico che riguarda nello specifico l'auto, con il cambiamento di questi anni e lo sviluppo che sta seguendo il settore: «Andare con l'elettrico oggi - ha sottolineato il direttore di Bonaldi - Gruppo Eurocar Italia - è molto più semplice rispetto anche solamente a tre anni fa, perché ora non c'è più il problema delle colonnine di ricarica. Oggi andarc con l'elettrico

è più facile e piacevole. Poi ognuno di noi cerca di dare un proprio contributo verso l'ecologia e in questo è sicuramente cambiato l'approccio e anche viaggiare con l'elettrico fa sentire partecipe di questa transizione». Una sensibilità sempre maggiore al tema della mobilità sostenibile, come ha spiegato Gualandris, che è centrale sul nostro territorio, spinta da un punto dolente che riguarda la qualità dell'aria. E lo è con le tante iniziative proprie su questo delicato e importante argomento, anche rivolte ai bambini, che rappresentano il futuro. E sullo sviluppo delle infrastrutture e per quanto riguarda la mobilità sostenibile:

«Anche se siamo all'inizio, come dicono i numeri, c'è comunque attenzione su un incremento destinato a essere significativo». La transizione ha trovato anche la testimonianza di un progetto di circolarità nelle parole di Zanella, che ha avuto modo di sottolineare, attraverso la sua esperienza, come la green reputazione sia «la vera sfida che sta cambiando il panorama in Europa». Una sfida da affrontare, tutti, con grande consapevolezza. Per guardare - e guidare - insieme verso il futuro sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio principalmente della Cina».

E la Lombardia, per scongiurare una tempesta economica e sociale, ha voluto confermarsi capofila nella difesa e nel sostegno alle imprese, grazie sia al lavoro di sistema che rende più «autorevoli» le istanze presentate alle istituzioni sovrafforzate sia infuocandole le posizioni ufficiali della più importante istituzione europea dell'automotive, appunto quella dell'Alleanza delle 34 regioni.

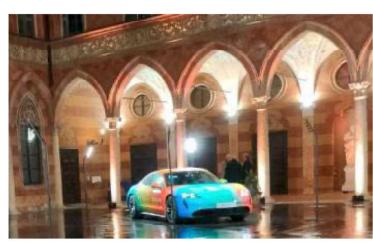
«Una sfida certamente complessa - non nasconde le difficoltà, l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico - ma che fino a due anni fa sembrava impossibile e che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche. L'obiettivo è creare le condizioni per una graduale e razionale transizione contraddistinta dalla neutralità tecnologica, evitando inopportune accelerazioni che determinerebbero per il nostro continente la perdita di una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali.

Mettendo a confronto la pluralità di soluzioni disponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo all'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante/vettore energetico impiegato. La Lombardia continuerà la sua battaglia». Forte anche del sostegno del Governo e sicura di riuscire a dimostrare entro il 2026, quando la Commissione Europea valuterà i dati delle emissioni e quelli del consumo di carburanti ed energia, l'affidabilità, in ambito ambientale, dei carburanti alternativi.

«Una sfida difficile - la definisce Guidesi - ma fattibile grazie al know how e alle tecnologie già presenti. Grazie al lavoro fatto in Lombardia, nel 2026 saremo in grado di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi ambientali di mobilità continuando a utilizzare i motori endotermici. Ed è così che la scienza, la ricerca e l'innovazione vinceranno sull'ideologia e sull'irrazionalità».

Ad una condizione, però: «Accadrà, ovviamente, se saremo lasciati liberi di agire, senza il cambio degli obiettivi, ma in piena neutralità tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# LA PREALPINA

## «Salviamo l'automotive»: Lombardia in pole

**PAMPLONA** - L'alleanza delle regioni europee con un tessuto industriale specializzato nel settore automobilistico e un forte indotto ad esso correlato, capitanato dalla Lombardia, ha approvato un documento in cui si chiede all'Unione Europa di creare «un meccanismo europeo per attenuare gli effetti dirompenti della transizione verde». Un meccanismo che «sia in grado di rafforzare la competitività dell'intera catena del valore dell'industria dell'automotive».

Nel mirino di 34 regioni italiane, spagnole, tedesche e francesi, riunitesi in settimana a Pamplona in Spagna, c'è la decisione della Commissione Europea, poi approvata dall'Europarlamento lo scorso inverno, che impone un taglio drastico al 100% delle emissioni di CO2

entro 2035. Auto a zero emissioni significa di fatto stop alla vendita dei veicoli a motore termico, alimentati a benzina o a diesel. Un assist per la riconversione elettrica di tutti i veicoli. Ma l'elettrico è osteggiato da chi crede fermamente, come la Lombardia e tutti le altre regioni dell'alleanza, nella possibilità di raggiungere gli stessi obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea attraverso i carburanti rinnovabili. Un'opzione che salverebbe i motori endotermici (e quindi la filiera che coinvolge le aziende lombarde), ma che l'Europa non vuole prendere in considerazione. Almeno per il momento. La tesi perorata dall'assessore allo Sviluppo Economico lombardo Guido Guidesi (*al centro nella foto*) può essere riassunta in due parole:

"neutralità tecnologica". Che equivale a dire che l'Europa non deve imporre ai cittadini quale tipo di automobile utilizzare, ma concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando la libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori. Anche perché lo stop del motore endotermico provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive (stiamo parlando di circa 15 mila lavoratori in Lombardia e di 70 mila in tutto il Paese) ed il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio principalmente della Cina.

**Lu. Tes.**

© RIPRODUZIONE ISOLATA



# La Verità

## La Lombardia guiderà l'Alleanza contro lo stop ai motori tradizionali

Guidesi: «Vogliamo la neutralità tecnologica. A rischio 70.000 posti solo in Italia»

di EMANUELA MEUCCI

■ «I regolamenti europei devono tener conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotrice europea. È questo uno dei punti chiave del paragrafo fatto inserire da **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia, nel documento ufficiale di 16 articoli approvato ieri all'unanimità dall'Alleanza delle regioni europee dell'automotive durante la seconda conferenza annuale tenutasi a Pamplona. Nel testo è stato inoltre raccomandato di «tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche (per esem-

pio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione».

Inoltre, durante la plenaria è stata confermata la presidenza dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia nella persona di **Guidesi**, che diventerà presidente.

L'Alleanza è formata da 34 regioni europee, di cui nove italiane (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria), che rappresentano un Prodotto interno lordo pari a 5.000 miliardi di euro, il 34% del totale europeo, e 134 milioni di cittadini, ovvero il 31% della popolazione di tutti i Paesi del-

l'Ue. Fra le sue richieste, quelle di guidare la transizione ecologica tenendo conto di tutte le possibilità scientifiche di ridurre le emissioni, compresi i carburanti rinnovabili, salvando così i motori endotermici dalle scure di Bruxelles, che vuole invece imporre il bando entro il 2035. L'approcchio richiesto, dunque, è quello della neutralità tecnologica, al posto delle scelte ideologiche che finora hanno guidato i fanatici del Green deal.

«I lombardi», ha ribadito **Guidesi**, «hanno la capacità di innovare, non serve infatti che l'Europa ci imponga quale tipo di automobile utilizzare. Possiamo raggiungere gli stessi obiettivi in tema di sostenibilità ambientale impo-

sti dalla Commissione europea in modi diversi con pluralità di trazione. Una tesi che possiamo riassumere in "neutralità tecnologica" o, meglio ancora, "non solo l'elettrico", che resta comunque un'alternativa». L'assessore prosegue: «Siamo stati i primi a lanciare l'allarme iniziando nel marzo del 2022 un percorso di difesa dell'automotive, che negli ultimi mesi si è fatto forte anche di uno studio che dimostra le potenzialità dei carburanti rinnovabili». Lo studio, presentato lo scorso luglio e inviato al governo, è stato preparato, su richiesta della Regione, dal Cluster lombardo della mobilità, che comprende la filiera del settore, università, centri di ricerca e associazioni di ca-

**PIRELLONE** Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico [Imago]

tegoria. Il focus è l'analisi di diverse fonti energetiche, con un confronto fra la pluralità di soluzioni disponibili considerando l'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante.

«La nostra», ha aggiunto **Guidesi**, «è una battaglia volta a difendere una filiera di circa 15.000 lavoratori solo nella nostra regione e 70.000 in tutto il Paese. Fermare la produzione del motore endotermico avrebbe effetti irre-

parabili sulle nostre filiere produttive con l'inevitabile perdita di competitività del settore produttivo europeo a vantaggio principalmente della Cina. Grazie al lavoro fatto in Lombardia, nel 2026 saremo in grado di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi ambientali di mobilità continuando a utilizzare i motori endotermici; la scienza, la ricerca e l'innovazione vinceranno sull'ideologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

